



L'ora più bella (2016)

Un'opera che mostra come anche in tempo di stenti il cinema sia pane per emozionarsi, commuoversi, non arrendersi mai.

Un film di Lone Scherfig con Gemma Arterton, Sam Claflin, Bill Nighy, Jack Huston, Paul Ritter. Genere Commedia durata 117 minuti. Produzione Gran Bretagna 2016.

Le disavventure della troupe di un film britannico che sta cercando di realizzare una pellicola patriottica.

Claudia Catalli - www.mymovies.it

Siamo in piena seconda guerra mondiale, Catrin Cole riesce a battere dubbi e discriminazioni e a trovare un lavoro che le permetta di pagare l'affitto. La assumono come scrittrice per un film di propaganda che ha bisogno di un tocco femminile per "chiacchiere e smancerie". Il suo produttore e coautore Buckley si accorge presto di avere accanto un asso della sceneggiatura e insieme lavoreranno per rendere commovente un film reso difficile da bombardamenti e capricci degli attori in egual misura. Immenso a tal proposito Bill Nighy, nei panni del divo seduto sui propri allori che non manca di scoprire quel lato colmo di autoironia ed empatia che lo rende - oltre che un personaggio ben scritto, caratterizzato a 360 gradi - semplicemente memorabile.

Gemma Arterton interpreta la protagonista, una donna che sceglie di lavorare ed emanciparsi da un compagno pittore (John Huston) che fatica ad arrivare a fine mese.

Una donna moderna, pronta a lottare per difendere le sue idee. Perché sa di valere, sa di saper scrivere, sa di avere il tocco geniale mancante. Lo sa altrettanto bene il suo capo, il produttore Buckley, a cui presta volto, voce e umanità Sam Claflin. Una coppia, quella formata da Arterton e Claflin, che sullo schermo funziona moltissimo, grazie anche ad una sceneggiatura in grado di evidenziarne il tipico rapporto ad elastico. Ogni loro avvicinamento è destinato ad un altrettanto drastico allontanamento.

L'amore tra i due nasce scrivendo. Dura quel che basta a restare d'esempio e ispirazione. Non è un caso se alla regia ritroviamo la regista danese di "An Education" Lone Scherfig, abile qui a tenere le redini della storia romantica senza mai scadere nel melenso. Sceglie piuttosto di insistere sull'interessante espediente narrativo del metacinema, dando anche un'idea della complessità del realizzare film in tempo di guerra (su tutti, godetevi il trucco per far comparire centinaia di soldati su una spiaggia deserta).

Ogni tanto, insegna 'Their Finest', presentato in anteprima al Bif&st, bisogna fare un film che valga un'ora e mezza di vita di chi sceglie di vederlo. Lone Scherfig ci riesce, portandoci sotto quelle macerie senza lasciare traccia di polvere addosso. Solo la passione incrollabile di chi crede nel proprio talento e ce la mette tutta per trasformarlo in qualcosa di buono e utile per gli altri. Con buona pace di chi dice che di cultura non si mangia, il film mostra come anche in tempo di stenti il cinema fosse pane per emozionarsi, commuoversi, non arrendersi mai.